Ist. Compr. "Li Punti" - Sassari
Prot. 0013823 del 24/06/2026
I (Uscita)

PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (PIA)

Documento di indirizzo per l'integrazione graduale, consapevole e responsabile dell'IA nella didattica e nei processi organizzativo-amministrativi



APPROVATO CON DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 4.11 DEL 18/05/2026
E CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 7.11 DEL 26/205/2026

ISTITUTO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO "LI PUNTI"
VIA ERA - 07100 SASSARI

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale definisce la strategia con cui la scuola intende integrare in **modo graduale, consapevole e responsabile** gli strumenti di IA nella didattica e nell'ambito organizzativo e amministrativo, in coerenza con il PTOF e con le Linee guida MIM 2025.

Il documento intende valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare qualità ed equità dell'offerta formativa, semplificare i processi amministrativi e sviluppare competenze digitali e di cittadinanza, tutelando la centralità della persona, i diritti fondamentali e la protezione dei dati.

Sommario

1. Premessa e inquadramento strategico 3
2. Fonti di riferimento e quadro normativo 3
3. Processo di elaborazione del Piano 4
4. Visione culturale e educativa 4
5. Analisi di contesto 5
6. Principi etici, giuridici e pedagogici 5
7. Ambiti di impiego dell'IA 6
Didattica e innovazione 6
Tutela dei dati e sicurezza 6
Ambito amministrativo 7
8. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo 7
9. Uso dell'IA da parte degli studenti 8
10. Ruolo della Dirigente scolastica e Atto di indirizzo 9
11. Governance e Gruppo di lavoro 9
12. Ruolo DPO 10
13. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy) 10
14. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante 11
15. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento 11
16. Approvazione e integrazione nel PTOF 12
17. Documenti collegati 12

1. Premessa e inquadramento strategico

L'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta una delle innovazioni più significative che la scuola si trova oggi a dover affrontare. Non si tratta solo di una nuova tecnologia, ma di un vero e proprio cambiamento culturale, che può incidere direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.
La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente.
Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso le Linee guida 2025, invita ogni istituzione scolastica a definire un proprio Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIA), integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica, finalizzato a promuovere un utilizzo consapevole, etico e sicuro delle applicazioni di IA.
Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l'IA all'interno della progettualità triennale dell'Istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa.
La scuola riconosce che l'IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo ed è pertanto necessario guidarne l'utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.
Il Piano ha, dunque, lo scopo di

- guidare la comunità scolastica nell'introduzione dell'IA come strumento educativo e di supporto, non come sostituto del pensiero umano;
- garantire che l'uso delle tecnologie rispetti la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, trasparenza, sicurezza e diritti digitali;
- promuovere la formazione del personale e la consapevolezza di studenti e famiglie;
- valorizzare l'innovazione didattica, favorendo inclusione, creatività e sviluppo del pensiero critico.

L'approccio adottato è antropocentrico, etico e basato sul rischio, garantendo che l'IA supporti la crescita umana e culturale, l'equità e l'inclusione, senza mai sostituire il ruolo del docente e il pensiero critico.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano fa riferimento a:

- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Codice Privacy, in materia di protezione dei dati personali.

- Linee guida europee ed italiane sull'uso etico dell'IA in educazione, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.
- Linee guida e note del MIM su IA, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione in fasi operative progressive:

- atto di indirizzo della Dirigente scolastica che individua finalità, priorità, principi ispiratori;
- costituzione del Gruppo di lavoro;
- analisi di contesto e mappatura dei bisogni formativi, delle dotazioni tecnologiche, dei processi amministrativi e delle pratiche didattiche esistenti da parte del Gruppo di lavoro.

4. Visione culturale e educativa

La scuola considera l'Intelligenza Artificiale come un alleato educativo, utile a migliorare l'efficacia dell'insegnamento in relazione all'analisi dei bisogni formativi e alla creazione di percorsi didattici personalizzati e adattivi, che valorizzino le potenzialità individuali nel rispetto della centralità dell'alunno, dell'uguaglianza delle opportunità, trasparenza e sicurezza digitale.

L'innovazione deve essere considerata uno strumento al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali, alla semplificazione amministrativa.

L'Istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- centrata sulla persona, in cui le tecnologie rafforzano la dimensione relazionale e la cura educativa;
- inclusiva, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, favorire l'integrazione gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento, contrastare la dispersione scolastica, creando ambienti sicuri e stimolanti;

- competente, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- responsabile, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- innovativa, l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.

5. Analisi di contesto

La scuola dispone di infrastrutture e strumenti digitali consolidati (reti Wi-Fi, piattaforma digitale di Istituto, registro elettronico, account istituzionali) e ha maturato diverse esperienze positive di didattica digitale.
La maggioranza del personale scolastico utilizza l'IA, ma ritiene necessario ricevere una formazione specifica. Questo suggerisce l'opportunità di organizzare percorsi formativi mirati, in particolare laboratori pratici sull'utilizzo dell'IA nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

Dunque, l'introduzione dell'IA richiede:

- maggiore formazione del personale sull'uso degli strumenti di IA;
- definizione di regole chiare per l'utilizzo delle piattaforme;
- individuazione di livelli di rischio;
- percorso graduale di sperimentazione didattica controllata.

6. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- La centralità dell'essere umano comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- La tutela dei dati personali richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- La trasparenza implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- L'equità digitale guida le scelte dell'Istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.
- L'Istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

7. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'Intelligenza artificiale nell'Istituto deve favorire la creazione di un ambiente coerente in cui l'innovazione tecnologica caratterizzi tanto la dimensione didattica quanto quella gestionale, creando sinergie che possano fornire benefici per tutto la comunità scolastica.
La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sull'immagine dell'Istituto.
Il Piano d'Istituto per l'IA è chiamato quindi a definire, in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act e precludendo le pratiche considerate inaccettabili.
La valutazione degli ambiti di impiego non è solo tecnica, ma anche pedagogica, etica e giuridica.

Didattica e innovazione

Nell'ambito didattico l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.
I docenti, singolarmente o attraverso il GLIA, valutano l'utilizzo dell'IA soprattutto per la costruzione di percorsi di apprendimento differenziati, la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, la definizione di consegne, tracce e rubriche valutative, la generazione di esempi, testi o problemi utili a contestualizzare gli apprendimenti.
L'utilizzo per favorire l'inclusione attraverso l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.
L'uso dell'IA sarà integrato nel curricolo di Educazione civica e nel curricolo digitale, con percorsi che aiutino gli studenti a:

- comprendere, con modalità adeguate all'età, limiti, rischi, distorsioni, potenzialità di questi strumenti e distinguere l'impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica;
- riconoscere fake news, manipolazioni digitali o contenuti generati artificialmente;
- riflettere sull'etica dell'informazione e della tecnologia;
- sviluppare un pensiero critico verso l'automazione e i suoi effetti sociali.

Tutela dei dati e sicurezza

Prima di introdurre un nuovo strumento, la scuola verificherà:

- la conformità al GDPR;
- la sede dei server e le garanzie di protezione dei dati;
- la specificità d'uso per la scuola e l'istruzione (preferenza per licenze Educational);
- l'assenza di funzioni di profilazione o pubblicità.

Nessun docente o studente dovrà inserire su strumenti di IA dati personali, relazioni riservate, PEI, PDP o informazioni sensibili.

Ambito amministrativo

Nell'ambito amministrativo l'Istituto considera l'IA come strumento per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, l'istituto potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

8. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'Istituto stabilisce che, in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo.

L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, ha il vantaggio di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di IA. In assenza di

trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA) o, per i casi più critici, a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA).

La scuola può così maturare esperienza concreta sull'uso di tali tecnologie senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, concentrandosi sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

Questo periodo di prima adozione consente al personale scolastico di effettuare i percorsi di formazione che la normativa prevede per tutti coloro che utilizzano strumenti di IA (AI literacy). La comprensione dei rischi, delle responsabilità e dei vincoli normativi connessi all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto in presenza di potenziali trattamenti di dati personali, è infatti indispensabile per poter ipotizzare, in una fase successiva, l'apertura controllata a casi d'uso più avanzati e l'eventuale utilizzo di sistemi che implichino la gestione di dati riferiti a persone fisiche. La scuola, infatti, coniuga il dovere di innovare con quello di tutelare, collocando la conformità al quadro normativo e la salvaguardia dei diritti al centro del proprio percorso di adozione dell'IA.

9. Uso dell'IA da parte degli studenti

Nel contesto degli istituti comprensivi l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli alunni richiede una particolare cautela, considerata l'ampia fascia d'età coinvolta, che va dai bambini della scuola primaria agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

In coerenza con l'approccio risk based del GDPR e dell'AI Act, nonché con il principio di precauzione che ispira l'intero Piano, l'Istituto stabilisce che l'IA non costituisce uno strumento di uso autonomo da parte degli studenti, ma un oggetto di conoscenza, osservazione guidata e riflessione critica, con livelli e modalità differenti a seconda dell'età.

Per gli alunni più piccoli, in particolare per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, l'impiego dell'IA avviene esclusivamente attraverso la mediazione del docente, che può utilizzare strumenti di IA per progettare attività, predisporre materiali o svolgere dimostrazioni in classe, accedendo con le proprie credenziali istituzionali. I bambini non accedono direttamente alle applicazioni, non interagiscono in modo autonomo con i sistemi e non immettono dati personali o contenuti riconducibili alla loro identità. In questa fascia di età l'obiettivo principale è favorire una prima familiarizzazione, indiretta e semplificata, con il concetto di "macchina che risponde", stimolando curiosità e domande ma mantenendo sempre un controllo pieno dell'adulto sull'ambiente digitale.

Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado l'istituto prevede una gradualità diversa, pur mantenendo il divieto, in questa fase, di accesso autonomo agli strumenti IA messi a disposizione dalla scuola. Gli alunni non utilizzano le applicazioni con proprie credenziali e non operano interazioni non supervisionate. I docenti, tuttavia, possono proporre attività più strutturate di educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale: spiegano il funzionamento di base dei sistemi, mettono in evidenza rischi, limiti, distorsioni e implicazioni

etiche, mostrano in diretta l'uso di alcuni strumenti su casi esemplificativi, discutono con gli studenti la differenza tra utilizzo responsabile, plagio e delega acritica.

Tutte queste esperienze avvengono in presenza, con accesso controllato da parte dell'insegnante, senza inserimento di dati personali e con un'attenzione particolare alla formazione del giudizio critico.

In prospettiva, il Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA potrà valutare l'attivazione di progetti pilota mirati nella sola scuola secondaria di primo grado, condotti da docenti con specifica esperienza, nei quali sia prevista una forma di interazione più diretta degli studenti con gli strumenti.

Anche in tali casi, tuttavia, dovranno essere rispettate condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati personali; le finalità didattiche, le regole di comportamento, le modalità di supervisione e le limitazioni d'uso dovranno essere definite con precisione, condivise con gli alunni e comunicate alle famiglie; il rispetto di tali regole dovrà essere oggetto di un monitoraggio costante.

In questo modo l'Istituto introduce gradualmente l'IA nel percorso formativo degli studenti, modulando livelli e modalità in funzione dell'età, proteggendoli da rischi concreti e costruendo al tempo stesso una solida base di alfabetizzazione critica alle tecnologie emergenti.

10. Ruolo della Dirigente scolastica e Atto di indirizzo

La Dirigente scolastica assume, in relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale, un ruolo che si configura come leadership pedagogica e innovativa.

In coerenza con le Linee guida MIM 2025, il processo prende avvio dall'atto di indirizzo della Dirigente, che esplicita le finalità educative dell'adozione dell'IA, ne definisce i principi etici e giuridici di riferimento (centralità della persona, tutela dei minori, protezione dei dati personali, equità e trasparenza), individua le priorità di intervento sia in ambito didattico sia in ambito organizzativo-amministrativo, nomina il Referente per l'IA e istituisce il Gruppo di Lavoro per la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale.

Attraverso l'atto di indirizzo la Dirigente raccorda il Piano IA con il PTOF, orienta il Collegio dei docenti nelle scelte metodologiche e formative, informa il Consiglio di Istituto sugli impatti organizzativi e di utilizzo delle risorse, garantisce il coinvolgimento del DPO e degli altri soggetti rilevanti e assume la responsabilità complessiva della coerenza del Piano con il quadro normativo e con la missione educativa dell'istituto, assicurando al tempo stesso documentazione e tracciabilità delle decisioni ai fini dell'accountability.

11. Governance e Gruppo di lavoro

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno dell'Istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica.

In questo quadro la Dirigente scolastica garantisce l'unità di indirizzo e coordina il processo, avvalendosi di un Gruppo di progetto espressamente dedicato (GLIA) con funzioni di analisi, proposta e accompagnamento delle azioni previste dal Piano IA.
Il Gruppo di progetto per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale è costituito da docenti individuati dal Collegio, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi/Assistente Amministrativo, dal Referente per l'IA nominato dalla Dirigente e dal Responsabile della protezione dei dati, almeno per le fasi in cui emergono profili privacy più rilevanti.
A seconda dei progetti avviati, il gruppo può essere esteso ad altre figure interne, quali referenti per l'inclusione, per l'orientamento o per la valutazione.
Il Gruppo di lavoro:

- supporta la Dirigente nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- formula proposte operative da sottoporre agli organi collegiali
- cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF
- predispone strumenti comuni (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici)
- promuove e monitora le sperimentazioni
- raccoglie evidenze utili al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

12. Ruolo DPO

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'IA nel contesto scolastico figura di riferimento è il Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD), già nominato dall'Istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.

13. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'AI literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.
In coerenza con gli orientamenti europei ed internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, l'Istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.
La formazione all'IA riguarda, per il personale, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt);

- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy);
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto, per consentirne l'integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

Per il personale ATA gli interventi saranno focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Per gli studenti l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'educazione alla cittadinanza, in continuità con le competenze chiave del primo ciclo e con il percorso di orientamento verso le scelte future di studio.

Nella scuola primaria tali attività assumeranno forme molto semplici e prevalentemente narrative o ludico–didattiche, mentre nella scuola secondaria di primo grado potranno prevedere analisi guidate di esempi, discussioni strutturate e unità interdisciplinari di educazione civica digitale.

14. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richiede un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante.

Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori come componente strutturale della governance dell'IA, promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto.

In coerenza con il principio di trasparenza, l'Istituto si impegna a rendere chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti (in particolare il divieto, in questa fase, di trattare dati personali tramite strumenti di IA e di consentire un uso autonomo delle applicazioni da parte degli studenti) e quali obiettivi formativi si vogliano perseguire.

15. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale è uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, modificato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica.

Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA che raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Il GLIA redige, a cadenza almeno annuale, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento.

Tale relazione è condivisa con il Dirigente scolastico e presentata agli organi collegiali, così da garantire trasparenza e corresponsabilità nelle decisioni.
Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'Istituto procede alla valutazione complessiva del Piano e, se ritenuto necessario, al suo aggiornamento.
Il principio di precauzione e l'approccio risk based rimangono i criteri ordinatori.
Eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o il passaggio a scenari più avanzati saranno presi in considerazione solo dopo una nuova e accurata analisi dei rischi, il completamento dei percorsi formativi programmati e un confronto consapevole con il DPO e con i consulenti esterni.
Ogni modifica sostanziale del Piano verrà sottoposta al Collegio dei docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio di Istituto, e inserita nel PTOF.

16. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola.
Esso è sottoposto innanzitutto al Collegio dei docenti, che ne discute i contenuti per la parte didattica e formativa e lo approva quale cornice entro cui collocare le scelte metodologiche, i casi d'uso ammessi e le attività di formazione rivolte al personale e agli studenti. Successivamente il Piano è portato all'attenzione del Consiglio di Istituto, che lo esamina e lo approva per la parte di propria competenza, in particolare per quanto attiene agli aspetti organizzativi, all'utilizzo delle risorse, alle eventuali integrazioni regolamentari e alla coerenza con l'offerta formativa complessiva.
Una volta approvato dagli organi collegiali, il Piano IA ha durata triennale, è integrato nel PTOF in qualità di allegato organico e vincolante, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale.
Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.

17. Documenti collegati

- Regolamento d'Istituto per l'uso dell'IA.